

Interrogazione n. 1336

presentata in data 17 ottobre 2024

a iniziativa dei Consiglieri Cesetti, Casini, Bora, Carancini, Mangialardi, Mastrovincenzo, Minardi e Vitri

Aggressione ad Operatrice Socio Sanitaria avvenuta presso l'ambulatorio di Oculistica all'ex Inam di Fermo

a risposta orale

I sottoscritti Consiglieri regionali,

Premesso che:

- nella mattina del 4 ottobre u.s., presso l'ambulatorio di oculistica all'ex Inam di Fermo un'Operatrice Socio Sanitaria veniva aggredita da un utente tanto da dover ricorrere alle cure del Pronto Soccorso;
- a quanto è dato sapere, dalle prime sommarie notizie riportate dagli organi di stampa, sembra che una paziente *“avrebbe iniziato a protestare per l'attesa rispetto all'ora dell'appuntamento e per lo scarso impegno del personale, invitando l'oss ad andare a lavorare altrove.”*; *“ha prima avuto un battibecco con un'altra donna in fila e poi se l'è presa con l'operatrice”* *“presa per i capelli”*;

Considerato che:

- l'inaccettabile episodio ha provocato clamore e forte preoccupazione in tutto l'ambiente e, come risulta da fonti di stampa:
- per il segretario generale regionale Cisl Fp, *“è l'ennesimo campanello di allarme rosso che dovrebbe far riflettere tutti, subito, sull'adozione di misure di protezione nei confronti di sanitari.”* e *“La Direzione generale dell'Ast di Fermo unitamente al Servizio Prevenzione e Protezione Ambienti di Lavoro devono, è un imperativo, mettere immediatamente in atto ogni possibile azione di prevenzione strutturale ed organizzativa affinché le lavoratrici ed i lavoratori sanitari, soprattutto quelli più a contatto con il pubblico, possano lavorare in piena sicurezza per la loro incolumità personale.”*
- per il segretario generale Fp Cgil Fermo *“La solidarietà non basta, serve investire nel sistema”,* *“Inasprire le pene non serve, l'unica soluzione è assumere personale”*; *“serve un deciso cambio di rotta che solo la Giunta Regionale può garantire, restituendo alla sanità fermana la dignità che merita, partendo dalle risorse”*;
- lo stesso direttore generale dell'Ast Fermo ha dichiarato che *“Sul caso la direzione medico-ospedaliera si è subito attivata per cercare di fare luce su quanto avvenuto....La Direzione, costantemente in prima linea e al lavoro per garantire la massima sicurezza di tutto il proprio personale e la tutela dei pazienti, condanna categoricamente qualsivoglia gesto o atto di violenza, sia essa fisica, verbale o psicologica”*;

Preso atto che:

- come è stato osservato dal rappresentante sindacale CISL, a diversi giorni dall'episodio, *“da parte della Direzione dell'AST ... il nulla”*;

Ritenuto che:

- è inaccettabile il diffondersi di violenti episodi, gravissimi e sconcertanti, ai danni del personale

sanitario che lavora negli ospedali e nelle strutture ambulatoriali, spesso in condizioni critiche di fatica e di stress, e che deve avere la garanzia di poterlo fare in piena sicurezza senza il rischio di subire aggressioni verbali o fisiche;

- è evidente, quanto necessario, che la Regione Marche debba intervenire sollecitamente con provvedimenti di competenza nei confronti dei direttori delle singole AST affinché questi a loro volta adottino misure organizzative, tempestive e risolutive, in grado di prevenire ed evitare il ripetersi di episodi di violenza e per garantire la sicurezza di medici, infermieri e personale sociosanitario affinché gli stessi possano svolgere con la necessaria serenità la loro preziosa attività, nell'interesse esclusivo dei cittadini e per la migliore tutela del loro diritto alla salute.

Per quanto sopra premesso,

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente, per sapere:

- quali urgenti misure organizzative e di sicurezza si intendano adottare per prevenire il ripetersi di simili fatti e garantire concretamente la sicurezza del personale sanitario.